



“Document-Azione Movimenti contro la Guerra, per il Disarmo e la Pace Varese - Stefano Ferrario”

Al Prefetto di Varese dott. Enrico Ricci
prefettura.prefva@pec.interno.it
prefettura.varese@interno.it
e p.c. agli organi di stampa

Venegono Inferiore, 27.03.2020

Egregio signor Prefetto di Varese,
abbiamo letto la sua autorizzazione del 24 marzo che, esaudendo le richieste di Leonardo S.p.A. del 23 e 24 marzo, consente a questa società la prosecuzione dell'attività. Sappiamo che il suo provvedimento è necessario ai sensi dell'articolo 1 lettera h) del DPCM del 22 marzo, emanato per il contenimento del Covid-19, che prevede la possibilità di prosecuzione di “attività dell'industria dell'aerospazio e della difesa nonché le altre attività di rilevanza strategica per l'economia nazionale previa autorizzazione del Prefetto”.

Osserviamo innanzitutto una difformità che a nostro avviso non è solo formale: mentre Leonardo ha fatto richiesta in quanto “industria dell'aerospazio e difesa”, Lei ha autorizzato perché Leonardo svolge “attività di rilevanza strategica nazionale”. Probabilmente Lei ha voluto evitare il riferimento alla difesa e quindi agli armamenti che Leonardo, e altre imprese del varesotto, concorrono a produrre, primi fra tutti i discussi F-35 che sappiamo essere abilitati anche al trasporto di armi nucleari.

Notizie giornalistiche del 26 marzo riferiscono di un accordo tra governo e sindacati per cui sarebbero state escluse dall'elenco delle attività indispensabili le attività dell'industria dell'aerospazio e della difesa. Sembra anche che il Ministro della difesa si sia impegnato a diminuire la produzione nel settore militare, salvaguardando solo le attività indispensabili.

Osserviamo però che la sua autorizzazione, proprio perché include l'attività di Leonardo tra quelle di rilevanza strategica nazionale senza riferimento ad aerospazio e difesa, lascia aperta la possibilità di prosecuzione delle sue attività. Anche il comunicato del Ministro della difesa nella sua vaghezza lascia troppi margini di incertezza. Non crediamo a caso, il Corriere della sera pubblica, sempre il 26 marzo, una lunga intervista all'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo. Il titolo è significativo: “Leonardo non si può fermare”. Abilmente Profumo elenca solo alcune delle attività di Leonardo, quelle da lui ritenute servizi strategici essenziali: il posizionamento di sistemi satellitari, la tutela dalla minaccia cibernetica, la sicurezza delle reti di comunicazione. Queste elencate da Profumo sono attività a duplice funzione, civile e militare. Che ne sarà delle attività legate esclusivamente al settore militare?

I sindacati della fabbrica di Cameri di F 35 hanno chiesto lo stop della produzione sino al 3 aprile. Noi Le chiediamo nella sua qualità di rappresentante del governo sul territorio: perché dopo il 3 aprile (o quella che sarà la data prorogata) dovrebbe essere ripresa la costruzione degli F 35? Il sindaco di Cameri ha detto che c'è il problema dei contratti da rispettare. È però sotto gli occhi di tutti che stiamo vivendo una fase emergenziale in cui saltano totem ritenuti intoccabili come il patto di stabilità o il pareggio di bilancio. Nella situazione attuale come si può non ricordare che un'ora di volo di un F 35 costa 40000 euro?; che ci siamo impegnati a comprare 90 F 35 (a fronte dei 131 inizialmente previsti che comportavano una spesa di quasi 13 miliardi di euro) ?; che

ABBASSO LA GUERRA OdV

“Document-Azione Movimenti contro la Guerra, per il Disarmo e la Pace Varese - Stefano Ferrario”

Organizzazione di Volontariato – ONLUS – Registrata nel registro delle OdV col n. VA516

Sede legale: Via S. Michele, 24 - 21040 Venegono Inferiore (Va) – Tel.: 3313298611

Sede Operativa presso: Missionari Comboniani, Via Delle Missioni, 12 – 21040 Venegono Superiore

E-mail: abbassolaguerra@gmail.com – PEC: abbassolaguerra@pec.it – Codice Fiscale: 95090080128

Per Versamenti, Credito Valtellinese – Agenzia di Tradate, Ccb n°3294

IBAN: IT89R052165058000000003294



“Document-Azione Movimenti contro la Guerra, per il Disarmo e la Pace Varese - Stefano Ferrario”

l'export militare italiano è in continuo aumento (solo nel 2016 un aumento dell'85% rispetto all'anno precedente) ? . Che, ancora più in generale, la spesa militare è superiore all'1,4% del Pil e ce ne viene chiesto dagli USA addirittura l'incremento fino al 2?.

L'emergenza corona virus ci sta facendo scoprire l'inadeguatezza del nostro sistema sanitario, sempre più colpito da tagli negli ultimi anni a favore di una crescente privatizzazione. Gli investimenti sanitari, diversamente da quelli militari, sono diminuiti, passando dal 7 al 6,5% del Pil. Una grande crisi economica è in corso (Tredico, presidente dell'Inps, dice che ci sono soldi per le pensioni solo fino a maggio, poi ci potrebbero essere problemi di liquidità) e durissima sarà la ripresa. Approfittiamo allora di questo grave scenario per ripensare il tipo di sviluppo economico e il tipo di società da ricostruire dopo questa apocalittica esperienza. Già ora sono in corso riconversioni industriali per far fronte alle esigenze sanitarie: lo Stato ha costituito un fondo apposito e offre incentivi alle imprese per favorire le riconversioni.

Da anni le associazioni pacifiste chiedono la riconversione delle industrie di armi, spesso isolate nella loro richiesta e non appoggiate neppure dai sindacati (tranne rare eccezioni) timorosi dei rischi per l'occupazione. I sindacati fanno ora prevalere i timori per la salute dei lavoratori e chiedono la chiusura delle fabbriche. Ben vengano queste richieste. Riteniamo però riprovevole che i sindacati abbiano chiesto ed ottenuto la chiusura (temporanea) dell'attività della RWM di Iglesias per la pericolosità delle lavorazioni svolte che comportano il rischio di esplosioni, con conseguente aggravio di lavoro per gli ospedali già in sofferenza. Lo stop alla attività doveva essere chiesto da tempo per ragioni etiche legate al tipo di produzione della fabbrica: le bombe sganciate poi dall'Arabia Saudita, principale committente, sulla popolazione dello Yemen.

Alla ripresa della normalità dovranno essere stanziati fondi per la ricerca scientifica e per la conversione ecologica; dovranno essere programmate esercitazioni per calamità naturali e sanitarie, mentre oggi si fanno solo esercitazioni militari con enorme dispendio di denaro. Alla ripresa dovremo smettere di essere costretti ad importare, come ora, strumenti e forniture mediche perché le costruiremo noi stessi, magari a seguito di riconversioni, e dovremo smettere di esportare sistemi e materiali militari perché smetteremo di costruirli. Alla ripresa dovrà essere considerato strategico e di interesse nazionale il settore medico sanitario e non quello militare. Oggi siamo alla disperata ricerca di ventilatori polmonari e molte persone sono morte perché non disponibili. Il costo di un solo F-35 equivale al costo di oltre 5000 ventilatori!

Chiediamo meno strumenti di morte, anzi nessuno, e più strumenti di vita. Se questo accadrà, se questa riconversione etica interverrà, le migliaia di morti per corona virus non saranno morti inutilmente.

Inizi Lei, signor Prefetto, col bloccare l'attività di Leonardo S.p.A. non solo fino al 3 aprile, non solo fino alla data che sarà successivamente verosimilmente fissata ma per sempre. Leonardo potrà continuare a svolgere le attività “neutre” elencate da Profumo e dovrà riconvertire quelle prettamente militari. Leonardo S.p.A. è una società il cui principale azionista è lo Stato che lei rappresenta sul territorio. Lei ha quindi titolo per dire la sua e per far pervenire al governo queste nostre richieste. Auspicabilmente appoggiandole.

Con osservanza.

Per il **Centro di Documentazione “Abbasso la Guerra OdV”**, Elio Pagani (Presidente)

ABBASSO LA GUERRA OdV

“Document-Azione Movimenti contro la Guerra, per il Disarmo e la Pace Varese - Stefano Ferrario”

Organizzazione di Volontariato – ONLUS – Registrata nel registro delle OdV col n. VA516

Sede legale: Via S. Michele, 24 - 21040 Venegono Inferiore (Va) – Tel.: 3313298611

Sede Operativa presso: Missionari Comboniani, Via Delle Missioni, 12 – 21040 Venegono Superiore

E-mail: abbassolaguerra@gmail.com – PEC: abbassolaguerra@pec.it – Codice Fiscale: 95090080128

Per Versamenti, Credito Valtellinese – Agenzia di Tradate, Ccb n°3294

IBAN: IT89R052165058000000003294